

Alla ricerca del meridiano perduto

1. Filopanti e la misura del tempo

Diverse città della East Coast degli Stati Uniti ricordano la domenica del 18 novembre 1883 come il “giorno dei due mezzogiorni”: il mezzogiorno solare fu infatti seguito da un secondo mezzogiorno dopo mezz'ora, dovuto allo spostamento all'indietro delle sfere dell'orologio per rispettare un nuovo tempo, lo Stan-

ti erano in forte incremento. Un processo, questo, che ebbe origine in Italia nel 1859 ad opera dell'astronomo bolognese Quirico Filopanti, autore di una proposta di calcolo orario uniforme basato su un sistema a zone orarie di 15 gradi longitudinali ciascuna: quelli che saranno definiti come fusi orari, in cui per convenzione tutti i paesi adottano il tempo solare medio corrispondente al meridiano centrale (tempo civile).

2. Da Stargard a Termoli

Anche in Europa si passò progressivamente dalle ore locali all'introduzione del tempo standard, dapprima soltanto per i servizi ferroviari, in seguito per tutte le attività quotidiane.

standard time, che assumeva il fuso di Greenwich quale meridiano fondamentale.

Era il risultato di un progressivo processo di uniformizzazione, su scala globale, dell'orario mondiale secondo un sistema di riferimento che andava imponendosi in un periodo in cui i trasporti veloci e i frequenti scambi tra diversi paesi e continen-

In Germania il feldmaresciallo Helmuth von Moltke fece notare che l'anarchia delle ore poteva essere causa di ritardi e inefficienze nella mobilitazione dei soldati, così dal 1° ottobre 1891 fu indetto l'utilizzo dell'ora del quindicesimo meridiano, chiamata ora di Stargard (in nome della città sita su questo meridiano), che divenne il Tem-



Fig. 3. Il cartello di benvenuto posto nei pressi della stazione ferroviaria di Termoli (Foto di Giuseppe Di Felice).

po Medio dell'Europa Centrale (CET, Central European Time).

In Italia vigeva l'ora di Roma, differente da quella del quindicesimo meridiano di soli dieci minuti. Nell'agosto del 1893 fu accettata quella dell'Europa centrale, che accomunava città di Stati diversi come Roma, Berlino e Parigi. L'Italia è tutta compresa nel fuso +1, per cui il tempo civile italiano scorre con un'ora in più su quello di Greenwich. Termoli, interessata dal meridiano di longitudine 15° Est, può vantare il privilegio di essere considerata, al pari di Stargard, come “l'orologio” dell'Europa centrale. In Italia questo meridiano passa anche per l'Etna e infatti viene denominato Termoli-Etna.

3. Benvenuti a Termoli. L'immagine del Meridiano

Nel corso degli anni, il passaggio del 15° meridiano nel

territorio di Termoli ha determinato la costruzione di una sorta di immagine identitaria della città, i cui segni trovano riscontro non solo nei cartelli di benvenuto sulle strade, ma anche nei nomi di alberghi e altre attività commerciali, oltre che nel vissuto degli abitanti. L'Hotel Meridiano ospita un interessante affresco a questo proposito con una “curiosità geografica” scritta da uno storico locale molto amato, Carlo Cappella.

4. La torre del Meridiano

Come riportato da Cappella, la tradizione vuole che il meridiano passi per un'antica torre - un tempo denominata “Mulino a vento” e poi “Torretta del Meridiano” - situata non lontano dall'attuale porto turistico. Questa vulgata sembra essere stata tuttavia smentita dal calcolo geodetico: il passaggio del meridiano è stato rilevato leggermente a ovest della torretta.

Fig. 1. Il planisfero con i fusi orari pubblicato nell'Almanacco italiano: piccola enciclopedia popolare della vita pratica e annuario diplomatico amministrativo e statistico (Firenze, Bemporad, 1896).

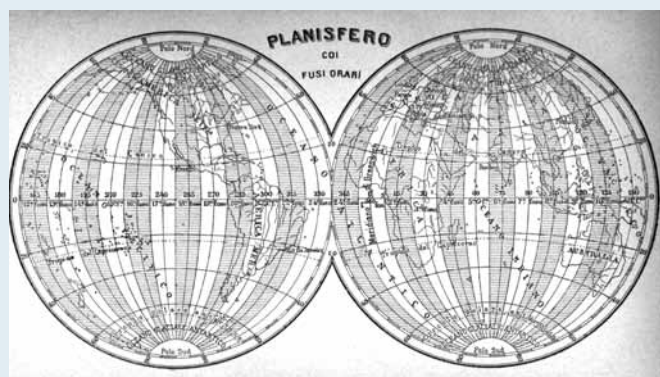
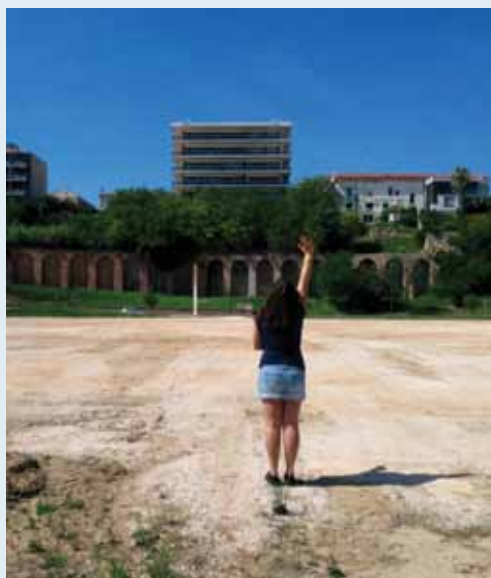


Fig. 2. Il meridiano che dà l'ora all'Europa centrale (Elaborazione Giuseppe Di Felice).



Fig. 4. La torre detta “del Meridiano”, a Termoli (Foto di Giovanna Sebastianelli).



5. L'incrocio

Non solo il 15° meridiano, ma anche l'incrocio con il 42° parallelo! È questa forse la più rilevante tra la peculiarità di Termoli: l'insistenza, a qualche decina di metri dalla linea di costa, all'altezza di Rio Vivo, di un punto di forte interesse geodetico quale l'incrocio tra queste due linee immaginarie. Storici, appassionati e studiosi hanno cercato di individuare le coordinate dell'incrocio, spesso giungendo a conclusioni diverse. La determinazione del punto di incrocio, e più in generale il calcolo delle coordinate di uno o più punti sulla superficie terrestre, infatti, varia a seconda del sistema di riferimento utilizzato. Nessuno probabilmente ha sbagliato: è solo una questione di approcci diversi.

6. Dall'IGM al sogno

L'Istituto Geografico Militare Italiano ha recentemente certificato il punto di incrocio, che è stato inserito nella rete geodetica nazionale IGM e in quella catastale quale punto trigonometrico.

Il monumento "Il sogno", progettato e realizzato nel 2013 ad opera dell'AGIT, Associazione Geometri Italiani Topografi, è oggi diventato il simbolo di questa ricerca geodetica. Il monumento è stato posto a ridosso dei percorsi pedonali e ciclabili, lungo il parallelo, ad alcune decine di metri dal punto di incrocio calcolato, che ricade sulla battigia non edificabile. Completano il monumento una piazzola semicircolare, un pavimento in pietra con disegno della rosa dei venti, una lastra con incise le coordinate

identificative dell'incrocio. La struttura, in conglomerato di cemento armato rivestito in pietra naturale, si evidenzia per la sua imponenza. Il progetto originale prevedeva anche un orologio solare preciso al minuto.

7. Il mondo nelle nostre mani!

Oggi andare alla ricerca dell'esatta localizzazione dell'incrocio 42°N 15°E nella città di Termoli può acquisire un senso che va al di là del significato strettamente astronomico e topografico. A partire dal senso del luogo tra gli abitanti vecchi e nuovi e con il coinvolgimento di pubblico e privato, Termoli può puntare su un nuovo elemento di marketing territoriale offrendo un percorso di visita che lega cultura, storia ed econo-

Fig. 5. Il punto di incrocio del 42° parallelo con il 15° meridiano sull'arenile di Rio Vivo (Foto di Giovanna Sebastianelli).

Fig. 6. Il monumento "Il sogno" realizzato dall'AGIT nel 2013 (Foto di Giovanna Sebastianelli).

mia in un'esperienza ludico-percettiva oltre che conoscitiva.

Andare alla ricerca del luogo esatto dell'incrocio 42°N 15°E può essere una buona occasione per riflettere sul fatto che il tempo e lo spazio sono convenzioni di un mondo globale che organizza un gioco a cui i singoli luoghi prendono parte più o meno consciamente.

La consapevolezza di questa 'posizione speciale' per Termoli può essere anche motivo di riflessione su una qualche comunanza con altri luoghi della nostra Terra, anche molto distanti, collocati lungo lo stesso meridiano o parallelo, da Stargard a Kinshasa, da Chicago a Tbilisi; un invito a pensare che il mondo può essere davvero piccolo e nelle nostre mani, secondo la prospettiva che adottiamo.

Si ringrazia per la collaborazione nella ricerca di informazioni utili: Lucia Checchia, Angelo De Gregorio, Gerardo Minchillo, Antonio Mucciaccio, Benito Suliani. Dipartimento di Bioscienze e Territorio dell'Università del Molise.

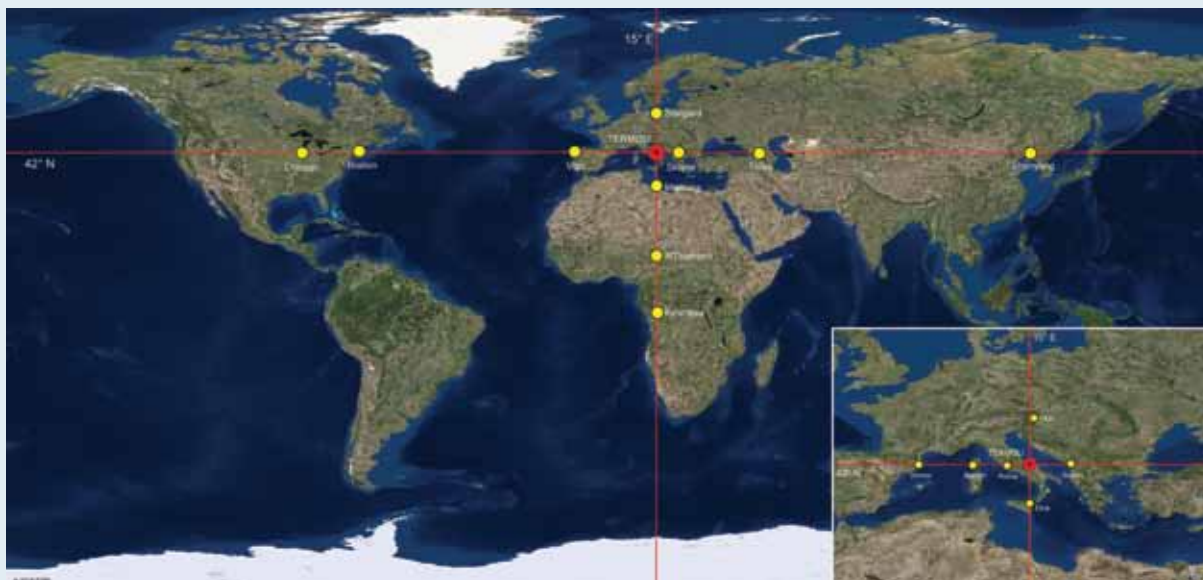


Fig. 7. L'immagine della cartolina-invito richiama il tema del mondo nelle nostre mani a partire dalla localizzazione di Termoli. Oltre al significato astronomico e topografico, la consapevolezza di questa 'posizione speciale' della città sede del 61° Convegno nazionale è motivo di riflessione su una qualche comunanza con altri luoghi della Terra collocati lungo lo stesso meridiano o parallelo (Elaborazione Giuseppe Di Felice).